

# Ospedale di Albenga, i medici di famiglia nel Primo intervento

La Asl vuole aprire un ambulatori per l'assistenza di bassa intensità. I mutualisti potranno avvalersi di specialisti, infermieri e disporre esami

Luisa Barberis / ALBENGA

La porta del Punto di primo intervento di Albenga potrebbe aprirsi già prima della fine del mese ai medici di famiglia. Saranno loro a garantire l'apertura del polo per le emergenze dell'ospedale Santa Maria di Misericordia, sopperendo a una carenza di specialisti che altrimenti avrebbe costretto il sistema pubblico a chiudere la prima linea.

## PROGETTO

Il servizio cambierà nome, ma soprattutto "pelle": sarà un ambulatorio di primo in-

**Il direttore generale Asl: «L'intenzione è partire subito con i turni da organizzare»**

tervento per la bassa intensità assistenziale. Dove ad accogliere i pazienti non saranno più specialisti dell'emergenza, ma medici di famiglia che verranno inseriti nel "sistema" ospedale e potranno avvalersi del consulto degli specialisti, del personale infermieristico, disporre subito esami di laboratorio, lastre o indagini radiologiche.



Marco Damonte Prioli

## PROGRAMMA

La Regione approverà l'iter nella giunta del 19 novembre. «L'intenzione è partire subito, non appena verrà trasmessa la delibera – spiega il direttore generale dell'Asl 2 Marco Damonte Prioli – ci confronteremo con i medici di famiglia per organizzare i turni. Il progetto anticipa quanto previsto nel Pnrr: nel piano ci sono parecchie evoluzioni della medicina territoriale ed è prevista una forte integrazione tra l'ospedale e il territorio. Inoltre riserva un ruolo importante ai medici di famiglia nelle Case di comunità. Sperimentiamo questo modello ad Albenga. L'ambulatorio fa capo alla direzione di distretto dal punto di vista organizzativo e alla direzione medica di presidio ospedaliero dal punto di vi-

sta igienico sanitario. I medici potranno avvalersi del consulto degli specialisti, ma anche disporre un trasferimento delle persone negli altri ospedali della rete. È previsto anche un servizio di trasporto dedicato, da attivare in base alle necessità».

## MEDICI E PAZIENTI

La svolta è epocale da qualunque punto la si guardi: i medici di famiglia si troveranno per la prima volta in Liguria a lavorare dentro all'ospedale, conciliando la normale attività di studio sul territorio con almeno un turno mensile di 12 ore o due servizi da 6 sei

**Venerdì il via al piano in Regione con l'ok dei sindacati: «Pronti a fare la nostra parte»**

ore al Punto di primo intervento.

La rivoluzione interessa anche i pazienti. Gli utenti potranno auto-presentarsi all'ambulatorio, ma solo per problemi lievi: tagli, contusioni, malesseri o patologie di minore entità che troveranno subito una risposta. Siccome l'adesione dei medici di famiglia al progetto è su base volontaria, gli utenti dif-

## IL BOLLETTINO

**Crescono ancora i contagi ma i ricoveri restano pochi**

Contagi ancora in salita nel Savonese: 48 i nuovi positivi registrati ieri. Il numero delle persone attualmente contagiate è a quota 441, ma altre 525 sono in sorveglianza attiva perché a contatto con un positivo o in attesa del tampone. In tutta la Liguria ieri i nuovi casi erano 226, che lievitano a 235 visto che al numero vanno sommate 9 positività registrate ieri, ma relative ai primi giorni di novembre. Per quanto riguarda la provincia i pazienti ricoverati sono 21 (uno in meno). I letti di Rianimazione sono tutti liberi, ma nel bollettino sono anche stati inseriti tre decessi relativi ai giorni scorsi: un uomo di 54 anni morto il 3 novembre, una donna di 71 scomparsa l'8 e un uomo di 77 anni deceduto mercoledì.

## SINDACATI DEI MEDICI

A livello regionale il progetto è stato approvato da tutti i sindacati: Snam, Fimmg e Smi. Ora la vera sfida sarà capire quanti medici daranno



In alto un'ambulanza al Punto di primo intervento di Albenga. Sotto da sinistra addetti e pazienti al Ppi di Albenga e Cairo

FRANCHI



la disponibilità per coprire i turni. «Le intenzioni sono buone, ora bisogna gestire il cambiamento – spiega Giorgio Fusetti, presidente provinciale e regionale Snam – non sarà semplice. Così si risolve il problema del personale nei Punti di primo intervento, ma speriamo in una nuova visione della sanità territoriale: il medico di famiglia deve essere inserito in

un sistema e poter seguire il suo assistito in tutte le fasi di cura». Angelo Tersidio, segretario provinciale Fimmg, sottolinea l'impegno dei medici: «Ci potrà essere qualche limitazione del progetto, ma siamo pronti a fare la nostra parte. Nonostante i medici di famiglia siano stati spesso tacciati di non essere all'altezza o di non far nulla, ancora una volta hanno risposto per aiu-